

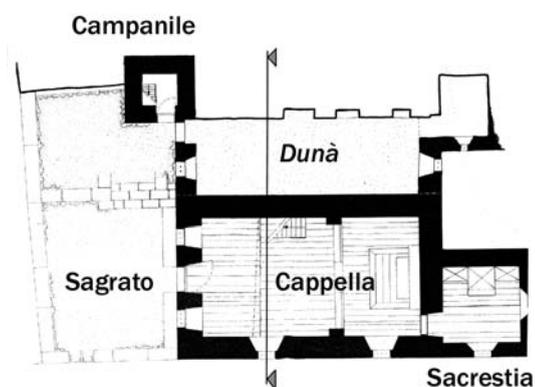
IL RESTAURO DELLA CAPPELLA DI PROUSSAZ A RHEMES-SAINT-GEORGES

Domenico Centelli, Francesca Pizzini*, Daniela Turcato*

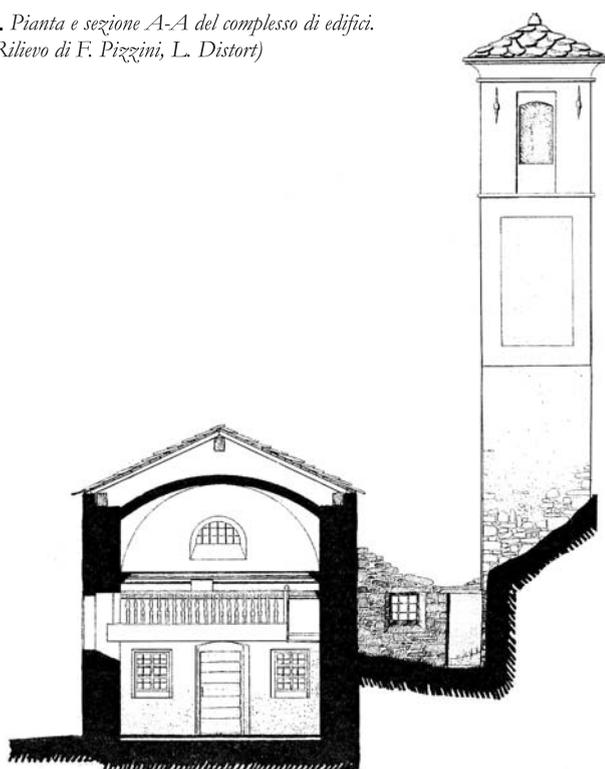
L'edificio si presenta come un omogeneo complesso di edifici sacri eretti in fasi successive: edificio per celebrazione liturgica, corpo di sacrestia, torre campanaria e *dunà* (vano ad uso di ricovero e commensalità comunitaria) aderente al corpo liturgico ed alla torre campanaria.

La cappella è la costruzione più remota del complesso. La datazione risulta dal dipinto pittorico inserito nella pala (I.M.D. Martin. - 1718) e a fianco dell'altare (1719); date confermabili dalle tipologie architettoniche presenti e dallo stato di conservazione delle parti strutturali e di finitura.

La struttura edilizia della cappella si presenta come un volume unico a pianta rettangolare con abside, a base quadrata, compresa nel volume stesso, soffitti a volta e tetto a due falde con struttura lignea, manto di copertura in lastre di pietra e assenza di sporto delle falde sui lati, fuorchè sul sagrato.



1. Pianta e sezione A-A del complesso di edifici.
(Rilievo di F. Pizzini, L. Distort)



La tipologia edilizia si identifica tra le costruzioni sacre di sintesi tra tardo-barocco e neoclassico, sulla sperimentata forma romanica, tipica sintesi di stili presente nella maggior parte degli edifici di culto contemporaneamente eretti nel territorio della Diocesi.

Nel suo aspetto esterno, l'edificio si presenta con caratteristiche tendenzialmente austere, coerente alla sua funzione di sola cappella celebrativa e proporzionata alle risorse limitate della popolazione contadina del territorio, mentre la ricchezza dei decori e delle finiture si concentra tutta sulla faccia principale, ricca di varietà cromatiche, di decorazioni e di affreschi, su intonaco liscio.

L'interno della chiesa, pur ribadendo la semplicità formale omogenea dell'intero edificio, presenta pluralità strutturali e profusa attenzione alla varietà dei decori, tanto dal punto di vista formale, quanto da quello cromatico, con decorazioni in volta ed alternanze cromatiche in corrispondenza di cornicioni, fregi e nervature. Le caratteristiche delle decorazioni interne fanno presumere interventi di restauro delle pitture operati in tempi più recenti. La pavimentazione della cappella è in legno, a listoni, con piano di calpestio della zona assemblea pendente verso l'ingresso. Dal punto di vista compositivo-strutturale, l'edificio possiede le seguenti caratteristiche:

la navata presenta una forma a pianta lievemente rettangolare - definita da solidi muri perimetrali - ed è sormontata da due ordini di volta, del tipo a crociera, di analoga conformazione e dimensione. Le due volte sono distinte esclusivamente dalle nervature delle stesse, senza separazioni costituite da elementi strutturali estranei. Anche visivamente la continuità tra le due volte non viene interrotta dalla presenza di lesene in parete di elevazione.

Il presbiterio è posto in prosecuzione alla navata, ma distinto da essa dal transetto costituito semplicemente dall'arco ribassato in appoggio sulle lesene. La separazione tra i due ambienti è sottolineata, inoltre, dal classico cambio di quota del piano di calpestio, rispetto a quello della zona assemblea.



2. Il complesso prima dell'intervento.
(F. Pizzini)

A differenza della maggior parte dei presbiteri della tradizionale architettura ecclesiale, la pianta non è in forma absidale, ma risulta a base quadrata. Il soffitto è a volta a crociera, arricchita dall'iscrizione di diverse lunette di volta.

La sacrestia è stata realizzata in seguito all'edificazione della cappella celebrativa. L'edificazione non contemporanea dei due organismi edilizi è testimoniata dalla netta giunzione strutturale tra i due corpi di fabbrica in contatto, visibile sui lati est ed ovest del complesso religioso. Il soffitto è a volta a vela.

La *dunà* è un locale addossato al lato ovest della cappella. Originariamente era coperto da una struttura ad unico spiovente, in legno, con manto in lastre di pietra. Realizzata successivamente alla costruzione della cappella, come risulta dalla testimonianza di tessitura disomogenea della pietra, la *dunà* sorgeva in origine come caravanserraglio destinato all'approvvigionamento ed al ricovero di fedeli e pellegrini giunti in occasione di festività o celebrazioni particolari, in cui alla funzione liturgica seguiva un'attività di incontro e di commensalità comunitaria.

Il campanile è stato eretto in posizione separata rispetto al corpo ecclesiale ed è anch'esso non contemporaneo alla cappella. Si legge, sull'architrave di accesso alla scala interna, una datazione dell'anno 1837, in cui si presume siano stati eseguiti i lavori di costruzione del corpo di fabbrica in questione. La pianta è a base quadrata.

Caratteristiche dell'intervento

Il fenomeno più apparente di degrado risultava essere la presenza di umidità, visibilmente diffusa sulle pareti interne ed esterne con conseguenti danneggiamenti alla struttura in generale, ed in particolare all'intonaco interno ed esterno ed all'arredo. La porzione maggiormente degradata a causa dell'umidità era la parete ovest interna della cappella, dove l'intonaco risultava profondamente ammalorato, con distacchi, efflorescenze saline, muffe e maculazioni in atto; inoltre il cornicione di imposta della volta nel presbiterio risultava quasi totalmente decoeso. Tale fenomeno era provocato dalla persistente infiltrazione di acqua meteorica e di falda superficiale, raccolta e concentrata nel terrapieno di caplestio del locale detto *dunà* che era totalmente privo di copertura.

Il perdurare nel tempo di questa situazione aveva provocato il totale deterioramento della travatura di appoggio della pavimentazione della cappella e conseguente sprofondamento dell'assito nella zona a ridosso della parete ovest. L'umidità di infiltrazione era riscontrabile anche da lesioni presenti nel manto di copertura, con immediato danneggiamento ed indebolimento della travatura portante del tetto, nonché delle strutture delle volte con macchie di umidità ed efflorescenze saline sull'intradosso del paramento.

In generale, ogni parte del complesso edilizio, in corrispondenza della porzione bassa delle pareti, risultava comunque interessata dalla presenza di umidità, causata anche dalla costante azione di penetrazione per capillarità trasmessa dal terreno sottostante e a tergo del muro contro terra.

Gli interventi di restauro sono quindi di seguito illustrati brevemente.

- rifacimento del tetto: rimozione del manto di copertura, rimozione del tavolato di controsoffittatura, rimozione della travatura primaria e secondaria, pulizia dell'estradosso delle volte e ricostituzione della continuità e coesione della testa dei muri perimetrali; ripristino del cornicione in lastre di pietra di imposta della copertura con ripetizione fedele della tipologia presente nelle porzioni conservate, posa di orditura principale e secondaria in abete, posa di tavolato continuo in abete, strato di lamiera preverniciata, manto di copertura in lastre di Luserna, fermaneve, gronde e pluviali in rame.



3. - 4. Particolari del ripristino della copertura; prima e dopo l'intervento. (F. Pizzini)

- rifacimento della pavimentazione interna: rimozione della pavimentazione esistente, scavo a mano di abbassamento del piano di calpestio, realizzazione di getti di livellamento in calcetruzzo, realizzazione di setti in muratura a blocchi di cemento paralleli alla direttrice longitudinale dell'edificio, esecuzione di interruzioni trasversali ai setti nella muratura, posa di travatura in legno di larice in appoggio sui setti mediante collettori metallici ad incastro su setto e trave con cuscinetto di giunzione in neoprene tra setto e collettore e tra collettore e trave in legno; posa di pavimentazione in tavoloni di larice, realizzazione di fori in numero e collocazione in modo da riprodurre un disegno cruciforme, allo scopo si consentire una ventilazione del vespaio sotto-pavimento.



5. Rifacimento della pavimentazione interna della cappella. (F. Pizzini)

- interventi su pareti e volte interne: rimozione dell'intonaco ammalorato, pulitura delle porzioni di parete interessate da efflorescenze saline, stuccatura delle lesioni e ripristino dell'intonaco mediante malta a base di calce, realizzazione delle tinte originali, emerse dalle indagini stratigrafiche, con calce e terre naturali.



6. - 7. Vedute esterne del complesso, dopo l'intervento. (F. Pizzini)

- interventi sulle pareti esterne: demolizione dell'intonaco ammalorato, idropulitura della sottostante parete in pietra messa a nudo, ripristino della superficie intonacata con malta a base di calce, altamente traspirante, ripristino della colorazione della sola facciata sud (principale) con tinteggiature a base di calce e terre naturali. La scelta delle tinte da realizzare è scaturita da una attenta indagine diagnostica sulla stratigrafia pittorica con riproposizione delle tinte originali.

- restauro pittorico delle decorazioni originarie.

- intervento sul campanile: in seguito all'assestamento dissimmetrico della torre campanaria, si è intervenuti con l'esecuzione in breccia, per passaggio umano e di attrezzatura, di un muro controterra nel locale *dunà*, con l'esecuzione di uno scavo di svuotamento, l'esecuzione di sottomurazioni in getto di calcestruzzo armato, l'esecuzione di un getto di fondazione a platea nell'ambito di tutta la zona di scavo, l'esecuzione di un massetto di pendenza in calcestruzzo, al di sopra della platea, per evacuazione delle acque meteoriche e di falda presenti nel terreno, il riempimento del vano di scavo mediante inerte integrale, il ripristino del tratto di muratura controterra, precedentemente demolito, e per ultima la sistemazione ed il modellamento del terreno a monte della *dunà* e del campanile con l'esecuzione di una cunetta di scolo in modo da consentire un rapido smaltimento delle acque meteoriche e la conseguente diminuzione delle infiltrazioni. È stato inoltre rimosso tutto l'intonaco ammalorato, eseguita una idro-pulita, applicato un nuovo strato di intonaco a base di calce, e ripristinata la tinteggiatura sulle facciate esterne dopo l'esecuzione di indagini stratigrafiche. Infine, è stata rifatta la copertura in lastre di pietra di Luserna, nonché riparate e consolidate le scale interne di accesso al campanile.



8. - 9. Vedute del campanile, prima dell'intervento. (F. Pizzini)

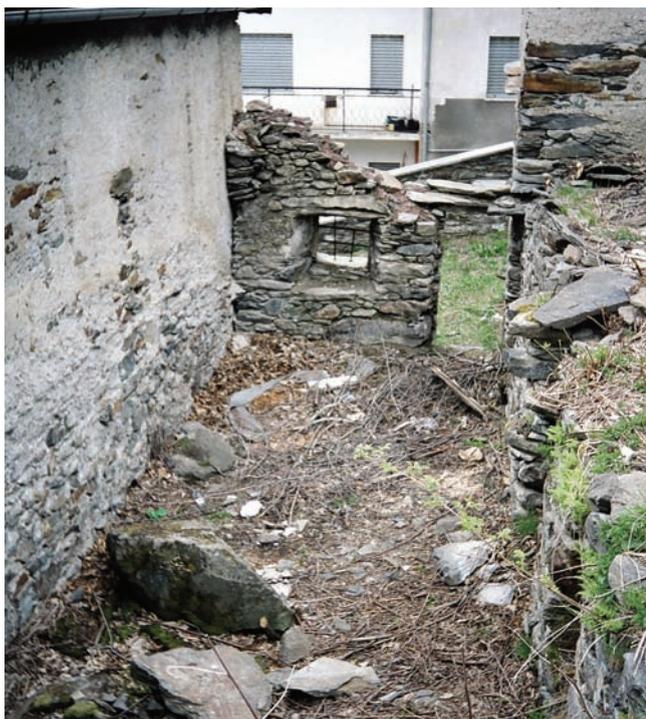


10. *Il campanile al termine dell'intervento.*
(F. Pizzini)

- intervento di recupero funzionale del locale *dunà*: la realizzazione del piano di calpestio in massetto di calcestruzzo, la realizzazione della copertura con cordolo di consolidamento in cemento armato, della travatura primaria e secondaria in legno, della copertura il lastre di pietra di Luserna e la posa di fermaneve, gronde e pluviali in rame.

Il progetto architettonico di restauro della cappella di Proussaz è stato redatto dall'architetto Francesca Pizzini in collaborazione con Luca Distort. L'importo del contributo concesso ai sensi della legge regionale 10 maggio 1993, n. 27 per tale restauro è stato pari a 64.557,11 €.

11. - 12. *Il locale *dunà*, prima e dopo l'intervento di risanamento e ripristino.* (F. Pizzini)



Abstract

The eighteenth century chapel of Proussaz in Rhêmes-Saint-Georges, with the sacristy, the bell tower and the *dunà* (space for shelter and community table), is part of a homogeneous complex of sacred buildings erected in subsequent phases.

The most visible phenomenon of decay was the presence of humidity, above all on the internal western wall of the chapel, where plaster was deeply ruined, with detachments, saline efflorescence, moulds and maculation in progress; furthermore, the impost cornice of the vault in the presbytery was almost completely flaked off, for the persistent infiltration of meteoric water and of surface aquifer, gathered and concentrated on the floor of the *dunà* space without covering.

The restoration works were the following:

- reconstruction of the roof;
- remaking of the flooring: excavation of floor lowering, realization of partitions with transversal interruptions, trussing with larch wood, flooring with thick larch boards;
- interventions on external, internal walls and vaults: removal of ruined plaster, restoration of plaster with lime mortar, realization of original tones emerged from stratigraphic surveys with lime and natural soil;
- intervention on the bell tower: after the dissymmetric settlement of the bell tower the works involved under walling in reinforced concrete casting, a foundation casting within the whole excavation area, a slope made of concrete, filling of the excavation space with integral inert, reconstruction of the masonry, setting and modelling of the ground above the *dunà* and the bell tower with the creation of a gutter. All the ruined plaster was also removed, and, after water cleaning, a new layer of lime plaster was applied; after the execution of stratigraphic surveys, the whitewash on external façades was remade. Finally, the covering was rebuilt, and the internal stairs to the bell tower were repaired and consolidated;
- functional restoration of the *dunà* space: realization of floor with concrete and of the covering with consolidation stringcourse in reinforced concrete.

*Architetti, collaboratrici esterne.

